

Codice DB1406

D.D. 13 agosto 2009, n. 1679

O.P.C.M. n. 3683 del 13.06.2008 - Ordinanze Commissariali n. 1 del 25/6/08, n. 5 del 2/8/08 n. 6 del 3/9/08, n. 19 del 12/5/09 - Alluvione 29/30 maggio 2008. Conferenza di Servizi del 17.4.2009 per l'esame dei progetti di: lavori di recupero funzionale scogliera in dx orografica del torr.Chisone,loc. Miradolo, in Comune di San Secondo di Pinerolo e lavori di somma urgenza sul torr. Chisone in Comune di Pinerolo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare i progetti per lavori di recupero funzionale di un'esistente scogliera in destra orografica del torrente Chisone, a monte del ponte di Miradolo in Comune di San Secondo di Pinerolo e per lavori di apertura temporanea di savanelle in località Presa Canale Moirano e Cardonata in Comune di Pinerolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e del R.D. n. 523/1904, nonché di autorizzare l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali trasmessi, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza le preventive autorizzazioni;
- 2) siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione, il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,50 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
- 3) le opere di sistemazione spondale previste dovranno essere adeguatamente attestate a monte ed a valle alle difese esistenti; il paramento esterno dovrà inoltre essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- 4) i manufatti di difesa spondale suddetti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
- 5) i massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
- 6) il materiale demaniale di risulta proveniente dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere di difesa spondale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione delle murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
- 7) le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- 8) durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- 9) la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere

eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10) il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

12) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

13) l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14) nel rispetto delle modalità descritte negli atti progettuali, la scogliera sia realizzata in massi di cava con giunti a vista aperti e sommità ricoperta con terreno vegetale rinverdito mediante l'inserimento di talee di salice;

15) i lavori siano eseguiti in modo tale da evitare il più possibile linee di artificiosità estranee alla naturalità dell'intorno circostante;

16) per una idonea risultanza dell'intervento previsto, a salvaguardia delle caratteristiche che connotano l'ambito e la visibilità del sito interessato, sia posta massima attenzione al fine di limitare le trasformazioni indotte dalla realizzazione in progetto: si raccomanda pertanto puntuale impegno in fase esecutiva affinché i lavori siano condotti in modo tale da garantire il rispetto dei lineamenti paesaggistici esistenti, nell'ottica di una piena aderenza ai criteri informativi della normativa della normativa di tutela in epigrafe;

17) al termine dell'esecuzione le superfici interessate dai lavori e le zone di cantiere siano oggetto di pronto e accurato ripristino tipologico e recupero vegetativo in coerenza con la situazione che caratterizza l'intorno circostante, al fine di ricostituire la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto all'immagine attuale dei luoghi;

18) per quanto riguarda l'abbattimento della vegetazione arborea interferente con la realizzazione in progetto, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione comunale affinché verifichi se sussistano le condizioni di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.Lgs. 227/2001, prevedendo in proposito adeguati interventi di compensazione da illustrare tramite la predisposizione di apposita proposta progettuale, da sottoporre a successiva autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente;

19) il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato

della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

20) il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti che si renderanno necessarie, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

21) l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione;

22) le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

23) durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

e nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

– i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del terreno;

– in corso d'opera dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti, dilavamenti e/o rotolamento di materiale a valle;

– gli sbancamenti in depositi sciolti dovranno essere eseguiti con la creazione di pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera di eventuali acque ruscellanti;

– dovrà essere posta particolare cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, onde evitare l'insorgere di fenomeni di dilavamento, erosione e/o ristagno, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta, sottoponendole a una manutenzione periodica e garantendo il convogliamento delle acque stesse negli impluvi naturali;

– i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante potranno avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

– i materiali di risulta degli scavi che non potranno essere riutilizzati nell'ambito degli interventi dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

– in sede di progetto esecutivo, tutte le opere che presentano rilevanza strutturale e interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. n. 93 e n. 94 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001;

– dovrà sempre e comunque essere ottemperato al disposto delle norme di cui al DM 11/03/88 sulle norme geotecniche;

24) di precisare che l'opera, per quanto rientrante nei finanziamenti adottati a seguito dell'alluvione maggio 2008, vedrà riconosciute le spese tecniche dal contributo regionale così come stabilito dall'art. 2 dell'OC n. 10/2008;

25) di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs n. 42/2004;

26) di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili ai sensi dell'OPCM n. 3683 del 13/06/2008.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Andrea Tealdi